La recente acquisizione di Primafase da parte del gruppo Poliblend, controllato dalla famiglia D'Ottavio, rientra nel progetto di realizzazione di un servizio completo al mercato dei trasformatori, con l'offerta di un'ampia gamma di prodotti,comprendenti polimeri di base, additivi, modificanti e compound finale.

Know-how per un'offerta completa

di **Valeria Mazzucato e Paolo Spinelli**

Con l'acquisizione della società italiana Primafase, Poliblend completa la filiera all'interno del gruppo. Primafase opera nel settore della rigenerazione di fibre e filati in poliammide 6 e 66, rigranulando le materie plastiche derivate dagli scarti di lavorazione del settore tessile.
L'intenzione è di valorizzare al meglio questa tipologia di prodotti, il proprio know-how, l'incisività nella penetrazione dei mercati e la capacità imprenditoriale del management.
L'inserimento di un altro tassello nel ventaglio delle fonti di approvvigionamento materie prime si è reso necessario oltre che dal voler conferire alla propria offerta un valore aggiunto, anche dalla domanda del mercato che richiede sempre più frequentemente prodotti in grado di rispondere a precise esigenze progettuali e di elevate prestazioni, ma che abbiano costi contenuti.

Recupero e valorizzazione

Fino a qualche anno fa moltissime applicazioni in materiale plastico erano destinate al macero e/o all'incenerimento perché considerate irrecuperabili, oggi molti produttori e compoundatori sono in grado, con specifiche tecnologie, di recuperarli e valorizzarli per farli diventare prodotti di "seconda vita" a pieno titolo.
Un esempio concreto e corposo viene da tutte le plastiche riutilizzabili nel settore automotive. È proprio in questa direzione che Poliblend sta rafforzando le proprie strategie, con l'offerta al mercato di materiali aventi perfor-

mance molto vicine a quelle dei prodotti di prima scelta.
Oggi, un utilizzatore molto attento di questi materiali da recycling di provenienza post-consumo è il mercato tedesco, a cui la società di Mozzate, sotto rigide regole di acquisto e precisi capitolati, propone prodotti alternativi a quelli di prima scelta progettuale. Del resto l'interesse per questa tipologia di prodotti si sta oramai diffondendo a livello globale.

Il ruolo del compoundatore

In questi ultimi anni la filosofia e la politica di acquisto è cambiata anche nelle grandi industrie. Queste, in ambito comunitario, spinte da specifiche direttive europee molto orientate al pieno recupero dei prodotti di fine vita,oltre che dalla necessità assoluta di ridurre i costi industriali, allettate inoltre da finanziamenti e agevolazioni, non si rivolgono più esclusivamente al grande produttore, ma cercano sempre più un secondo interlocutore alternativo al primo, in pratica un "compoundatore qualificato".
Quest'ultimo, alla luce della propria esperienza e con quella flessibilità che gli è propria, è in grado di garantire una qualità del prodotto che soddisfa pienamente le esigenze finali al pari dei prodotti di prima scelta.

Nuovo approccio progettuale

Anche l'approccio progettuale è cambiato: una volta si studiavano prodotti nobili e molto performanti dal punto di vista prestazionale, anche quando non era stretta-

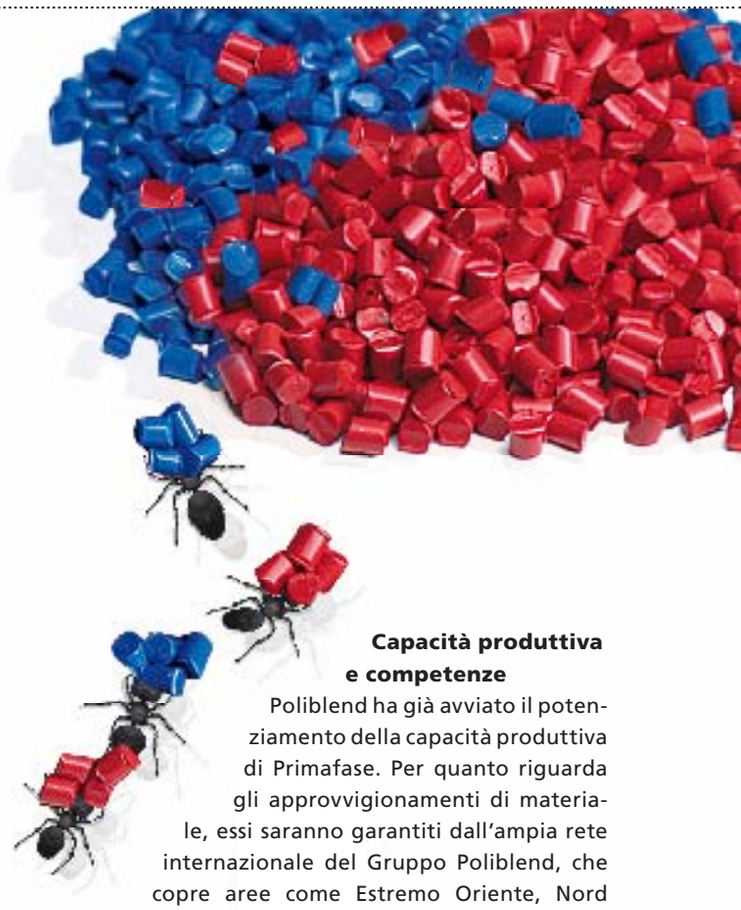
Il gruppo

Oggi Poliblend è nota come società operante nel settore della produzione e vendita di tecnopolimeri (a base di PA-PBT-POM-PC) oltre che compound speciali più o meno elastomerizzati, inoltre viene citata come azienda leader di un gruppo di varie società interamente dedicate al settore dei tecnopolimeri.
Questa avventura è iniziata più di dieci anni fa, nel 1999, a Mozzate, in provincia di Como. Alla sua nascita Poliblend si è presentata come società di commercializzazione delle materie plastiche, tuttavia in breve tempo è sorta l'esigenza di affiancare a questa attività anche una struttura produttiva e così si è sviluppatala D'Ottavio Polimeri, quale produttore di compound estruso. Nel corso degli anni si sono via via inserite nel gruppo altre realtà produttive specializzate nella produzione di gomme termoplastiche, di masterbatch di varie tipologie e nella progettazione, stampaggio e assemblaggio di manufatti.
Il gruppo Poliblend propone un'offerta completa: la D'Ottavio Polimeri per l'estrusione di compound, la Esseti Plast che produce masterbatch di colori e additivi di varie tipologie e la Celloplast, specializzata in gomme termoplastiche. A queste società di produzione e vendita si sono affiancate aziende commerciali quali Polimeri Italia che opera a livello mondiale, An.Gi. Polimers che si concentra maggiormente nel NordItalia e Alfa Polimeri che copre il Centro Italia.Infine nel gruppo è stata integrata anche la MMT, azienda di progettazione stampi, stampaggio e assemblaggio con sede in Italia e in Ungheria.
Questa struttura diversificata e ramificata si contraddistingue per la piena autonomia gestionale e commerciale di ogni singola azienda e al contempo per l'elevata sinergia tra una e l'altra, sia nella fornitura e vendita reciproca di materiali sia nello studio di progetti importanti e di interesse comune.

In apertura: il quartier generale Poliblend a Mozzate (CO)
A fianco: il presidente Giancarlo D'Ottavio, nel suo ufficio e in un reparto produttivo

91 25/07/2011 13.03.43

Un'altra immagine del sito produttivo Poliblend



poliblend engineering plastics

D'OTTAVIO polimeri
Polimeri Italia
alfapolimeri
AnGiPolimers
Esseti Plast GD masterbatches
MAT
Celloplast GD flexible packaging
primafase

mente necessario. Oggi invece, sono molte le industrie che si sono rese conto che questa ricerca della massima efficienza di serie ha impedito loro di adottare su alcuni manufatti soluzioni più semplici ed economiche altrettanto valide.
In quest'ottica, si pongono i tecnopolimeri utilizzati per la sostituzione del metallo che presenta costi di trasformazione e peso superiori a quelli delle materie plastiche. Spesso si è progettato utilizzando plastiche che "garantissero" prestazioni similari a quelle del metallo, senza rendersi conto che anch'esse risultavano surdimensionate in rapporto alle esigenze del manufatto.
Ecco quindi l'utilità di indirizzarsi verso la scelta di alternative più economiche purché rispondenti alle reali richieste del progetto.

> L'OBIETTIVO DEL GRUPPO POLIBLEND È DI PASSARE DAGLI 80 MILIONI DI FATTURATO DEL 2011 A 100 MILIONI NEL 2012

Capacità produttiva e competenze

Poliblend ha già avviato il potenziamento della capacità produttiva di Primafase. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti di materiale, essi saranno garantiti dall'ampia rete internazionale del Gruppo Poliblend, che copre aree come Estremo Oriente, Nord America e Sud America.
Per la tecnologia di produzione dei materiali provenienti dal settore tessile, Primafase dispone già di specifiche competenze.
Non si tratta infatti di un processo semplice, tuttavia l'attuale specializzazione fa sì che la riqualificazione e la nobilitazione del materiale di recupero sia già di alto livello. Verranno effettuati ulteriori investimenti anche in questa direzione, così da utilizzare al meglio la tecnologia ad oggi conosciuta.
Entro il 2012 la produzione di Primafase sarà portata a 8000 tonnellate annue. Il gruppo Poliblend potrà così contare di raggiungere l'obiettivo delle 40-45.000 tonnellate/anno tra compound, masterbatch, gomme termoplastiche e prodotti da riciclo, imponendosi sul mercato italiano come compoundatore primario.
In termini di fatturato di gruppo, e con un personale di circa 210 unità, l'obiettivo ambizioso di Poliblend è di passare dagli 80 milioni circa di euro del 2011 a 100 milioni di euro nel 2012, sulla base degli investimenti effettuati, del trend di crescita e del recente inserimento di figure professionali di altissimo livello.
Tra i vari progetti di Poliblend vi è anche la creazione di una holding finanziaria a cui faranno capo tutte le proprie società, al fine di avere un bilancio consolidato di gruppo. ■